

Il Meridiano

5 - V - 1930

## Concerto Kreisler all'Augusteo

Il secondo concerto del celebre violinista Fritz Kreisler ha richiamato all'Augusteo un pubblico assai numeroso; il quale ha fatto al mirabile artista le più fervide accoglienze. Il Kreisler è apparso in questa seconda audizione ancor più saldo ed efficace esecutore ed interprete che nelle prima, pure affrontando un programma di singolare ampiezza e difficoltà somma.

La tecnica superba, la voce ricca e armoniosa, l'arcata ampia ed elastica, l'impeccabile intonazione, si univano ad una sensibilità, ad una quadratura ritmica, ad una purezza stilistica di singolare perfezione: egli ha offerto una esecuzione e interpretazione stupenda di un *Concerto* in do magg di Antonio Vivaldi, per violino, orchestra d'archi ed organo, che per la prima volta si eseguiva all'Augusteo in una trascrizione dello stesso Kreisler, veramente degna di alta ammirazione per il profondo rispetto all'originale riprodotto nella sua classica limpidezza, scevra da qualsiasi di quelle arbitrarie ornamentazioni e alterazioni di cui troppo spesso abbondano le rielaborazioni di antiche musiche, manipolate a scopo essenzialmente effettistico da virtuosi e professori più o meno celebri e autorevoli. Con uguale perfezione di esecutore e interprete ha il Kreisler reso il *Concerto* in la min. di Giambattista Viotti: e in entrambi i Concerti ha destato sincero entusiasmo.

Egli ha poi suonato il *Concerto* di Beethoven con arte, efficacia espressiva, stile puro, in tutto rispondenti alla grandezza della magnifica creazione, che è apparsa in tutta la sua bellezza e potenza: e poche volte è stato possibile averne così nobile e bella estrinsecazione. L'entusiasmo dell'uditorio si è manifestato con le più clamorose acclamazioni: nel desiderio vivissimo di godere ancora di sì alte manifestazioni d'arte, il pubblico ha insistito a lungo perchè il Kreisler si producesse ancora, con altre composizioni, dopo compiuto lo svolgimento dell'ampio e arduo programma; ed a malincuore si è rassegnato a rinunziarvi, quando ha dovuto convincersi che il concertista non intendeva piegarsi a richieste, che in verità potevano considerarsi alquanto indiscrete dopo così eccezionale audizione.

Il maestro Bernardino Molinari ha guidato l'orchestra con ammirevole elasticità ritmica, sobrietà e misura di effetti fonici, secondando magistralmente il solista, il quale mentre bene predominava sul complesso strumentale, ne aveva, in pari tempo, sostegno e integrazione di singolare efficacia.